

Centrali, pressing su Bruxelles

Urso: sulle concessioni idroelettriche c'è squilibrio in Europa

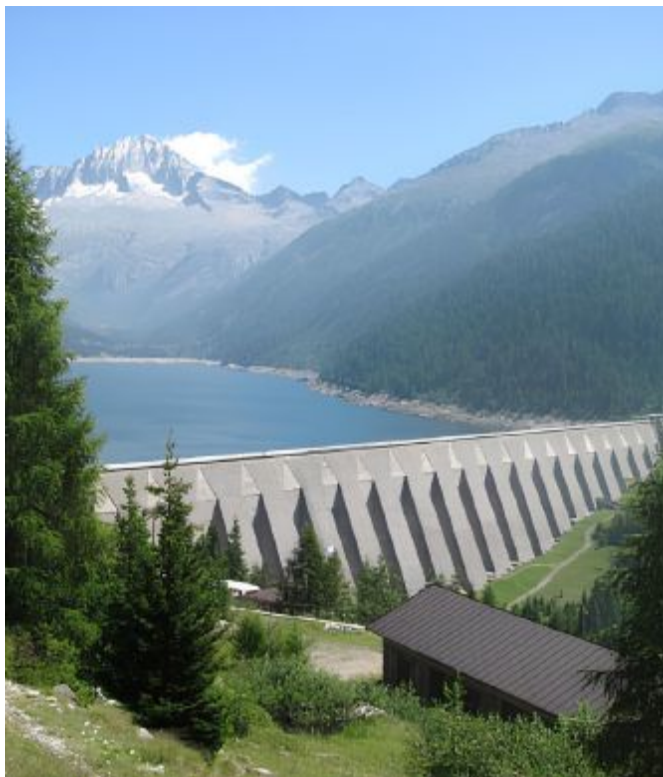
di **Francesco Terreri**

«Sulle centrali idroelettriche col ministro Pichetto stiamo cercando di trovare una soluzione che sia rispettosa dei vincoli europei ma che non crei di fatto per l'Italia una situazione di squilibrio, di svantaggio rispetto ad altri Paesi europei». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**, a margine del suo intervento di ieri in Camera di commercio a Trento, sottolinea che la partita della riassegnazione delle concessioni idroelettriche in scadenza, 17 delle quali trentine, in cambio di un piano di investimenti non è chiusa dopo l'uscita della norma dal Decreto energia e la contrarietà di Bruxelles a procedure diverse dalle gare. «In molti Paesi europei - spiega Urso - la tipologia di gare è diversa, hanno consentito l'ingresso di altri partner, hanno durate delle concessioni senza limite di tempo o ultradecennali. Noi vogliamo garantire le condizioni migliori per consentire alle imprese di

investire in sicurezza e in produzione in questi bacini idrici che sono parte importantissima del nostro mix energetico. Dovremo confrontarci e trovare una soluzione, mi auguro positiva perché portiamo ragioni di

■ **Il ministro
in Camera
di Commercio
a Trento: il 15
aprile Giornata
del Made in Italy**

equità e buon senso». Urso è intervenuto in una Sala Calepini piena di esponenti dell'economia e della politica trentina. «Trento Capitale europea del volontariato è un segnale molto importante per tutto il sistema italiano, compreso quello produttivo» dice il ministro. «Dove esiste un alto tasso di volontariato e attenzione al sociale, non solo il tasso di imprenditorialità è maggiore, ma si registra una migliore capacità di reazione e resilienza alle crisi



Bacini idrici La diga di Malga Bissina

economiche». «Il 2024, iniziato con l'attribuzione all'Italia della presidenza di turno del G7, costituisce un'occasione di

confronto importante per rendere più competitivo il nostro Paese - sostiene Urso - I tre appuntamenti, in calendario a Verona e a

Trento i prossimi 13, 14 e 15 marzo, saranno l'occasione per riflettere e discutere ai massimi livelli con i rappresentanti degli Stati economicamente più avanzati del pianeta rispettivamente su temi cruciali come industria, tecnologia e spazio». È in arrivo, ricorda il ministro, il decreto per il piano 5.0, un bando per innovazione tecnologica e green nelle imprese con una dotazione di 6,3 miliardi di euro per il 2024-2025 e l'obiettivo di tagliare i consumi energetici almeno del 3%. Poi sull'acciaio - i 4 poli del rilancio con le imprese del nord tra cui Acciaierie Venete presente in Trentino - sull'auto - la polemica con Stellantis (vedi pagina 5) e la scarsa produzione nazionale - sulle proteste dei trattori - il governo ha già posto questi problemi in Europa. Il prossimo 15 aprile, ha rimarcato Urso, sarà la «Giornata nazionale del made in Italy», istituita per celebrare la creatività e l'eccellenza italiana.

Alotti (Uil)

«Azionariato popolare per il 40% di Hde»

«Molto interessante il lancio da parte di Dolomiti Energia Holding di una raccolta fondi fra i consumatori e i residenti in Trentino per finanziare la costruzione di una nuova centrale idroelettrica in Val di Fiemme. È sostanzialmente la proposta che la Uil fa da anni, ma come riorganizzazione della proprietà dell'intero sistema dell'energia idroelettrica trentina». Lo afferma il segretario Uil **Walter Alotti** a proposito della vendita da parte del fondo Macquarie del 40% di Hydro Dolomiti Energia, partita su cui sono in corsa fondi internazionali sia pur con alcuni soggetti trentini (IT del 6 ottobre). Alotti rilancia l'idea «di far intervenire direttamente i risparmiatori trentini per la raccolta delle risorse necessarie, organizzando un azionariato diffuso, magari con una public company, con una caratterizzazione delle azioni detenute dai cittadini che permetterebbe di mantenere il 100% del controllo di Hde in mani pubbliche ed evitare la messa sul mercato delle concessioni».